

CLAUDIO ZEDDA, *Introduzione ai Vangeli*, Roma, Editrice Studium, 1957.

Discorrere brevemente di questo libro di mons. Zedda è un dovere, anche se può sembrare che l'argomento esorbiti dai limiti della Rivista, dovere, anche perchè spesso ai papirologi capita di dover toccare qualche argomento biblico.

L'opera dello Zedda ha tutti i requisiti per essere consultata rapidamente da chi ne abbia bisogno; ed è chiara, aggiornata, tale da soddisfare alle esigenze delle persone colte. Tiene conto del contributo dei papiri alla risoluzione dei problemi che riguardano la composizione e soprattutto la data di composizione dei Vangeli. Manca un capitolo che tratti dei codici e dei manoscritti del NT., argomento di grande attualità per i papirologi che vedono di giorno in giorno aumentare di numero e di importanza i papiri neotestamentari. Questo argomento non entrava nel disegno e nei limiti dell'opera, tuttavia in una prossima nuova edizione sarebbe desiderabile che fosse, sia pur brevemente, trattato.

*Il Primato e l'Unione delle Chiese nel Medio Oriente* (Studia Orientalia Christiana - Collectanea n. 5). Ediz. del Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani, Cairo, 1960.

L'argomento non è di quelli che vengono solitamente trattati in *Aegyptus*, quindi non posso trattenermi a lungo su questo volume. Tuttavia credo di doverlo segnalare per l'importanza che esso ha in quest'anno di preparazione al prossimo Concilio Ecumenico.

Padre Gabriele Giamberardini O.F.M. nel farne la presentazione fa notare l'opportunità dell'argomento, poichè il movimento unionistico si estende attualmente su larga scala nel mondo cristiano. Il volume consta di cinque sezioni: Chiesa Copta, Chiesa Siriana, Chiesa Armena, Chiesa Caldea, S. Pietro nei Monumenti in Palestina, affidati ad autori, che risiedono tutti, meno uno, in Oriente. Essi sono, oltre al padre Giamberardini, J. M. Détré, A. Camps O.F.M., il sacerdote siriano R. Chaba, B. Talatinian O.F.M., Aziz Batta, R. Sbardella O.F.M., B. Bagatti O.F.M.

In prevalenza ciascun autore tratta del domma del Primato nel suo particolare settore. La sezione che riguarda la Chiesa Copta e specialmente la I parte del padre Giamberardini, presenta un particolare interesse per chi studia le origini del Cristianesimo in Egitto.

*Islam XI. Studia missionalia*, edita a Facultate Missiologica in Pont. Universitate Gregoriana, Romae, 1961.

Non è questo il luogo per parlare di un argomento missiologico, ma può ben dirsi che si tratta di un libro sincero e autorevole che fa il punto su un certo numero di questioni dell'Islam, considerate sotto il punto di vista della tecnica, della filosofia moderna, della propaganda comunista dell'Africa e dell'Asia.

Può anche essere utile considerare la leggenda dei Sette martiri di Efeso, in cui il Mubarach vede un *trait d'union* fra l'Oriente e l'Occidente, fra l'Islam e il Cristianesimo.

È anche da tener presente la bibliografia che conclude il volume, che considera circa duecento opere apparse dal 1950 al 1960, opere che riguardano l'Islam, che in Egitto fu il continuatore della vita antica.

The James A. de Rothschild Expedition at Azor - *Hazor II, An Account of the second season of excavations, 1956*, by Y. YADIN, Y. AHARONI, R. AMIRAN, TR. DOTHAN, I. DUNAYEVSKY, J. PERROT, with a contribution by S. ANGRESS, The Hebrew Univ., Jerusalem, 1960.

È un grosso volume, degno in tutto delle migliori tradizioni archeologiche, e fa onore alle giovani forze dell'archeologia ebraica che, malgrado infinite difficoltà, si sono venute affermando in questi ultimi anni, sorrette dalla simpatia e dall'aiuto delle singole nazioni, americane ed europee.

La seconda campagna ad Hazor è stata condotta dall'agosto al novembre 1956, in cui furono ripresi e continuati i lavori della campagna del 1955 nelle aree contraddistinte con *A, B, C*, mentre si iniziarono i lavori nell'area *F*. Si scavarono metodicamente e si esaminarono con ogni cura e competenza i vari strati che corrispondono alle successive ricostruzioni della città e che presentano le testimonianze di molti secoli della storia di Israele, a cominciare dallo strato inferiore, il *X*, che risale all'età di Salomone (seconda metà del *X* sec. a.C.).

Nulla è stato trascurato, ceramica, piccoli oggetti, iscrizioni, che sono presentati e discussi uno per uno; le tavole, che raggiungono il numero cospicuo di 210, danno un'idea completa dell'enorme lavoro che è stato compiuto.

Sappiamo che gli scavi di Hazor hanno proseguito con ritmo sempre più intenso e speriamo di vederne quanto prima i cospicui risultati.

H. BENGTON, *Griechische Geschichte von den Anfängen bis in die römische Kaiserzeit* (Hdb. Müller III 4), 2ª ediz., Beck, München, 1960.

L'aver realizzato a distanza di appena 10 anni una seconda edizione di questo manuale di ben 609 pagine, è già per se stesso un indizio di eccellenza e di fiducia nelle giovani forze di questo studioso.

La trattazione si svolge con la consueta chiarezza e l'approfondimento quale ci si aspettava da un insigne rappresentante della scienza storica germanica; in alcuni punti ci sembra che la sua prudenza nell'accettare nuove seducenti ipotesi portate da nuove scoperte, confini con lo scetticismo (vedasi p. es. l'eccessivo scetticismo con cui è veduto a pp. 21 e segg. la scoperta del Chadwick e del Ventris e in generale la preistoria greca).

Al contrario può sembrare eccessiva l'esaltazione di Alessandro Magno (pp. 349 e segg.) per essere all'altezza della realtà, perché forse il fatto di consacrare a Alessandro tante lodi e minuzie della vita come di nessun altro dei suoi predecessori ce ne fa sembrare più iperboliche le vicende e le imprese.